

A Villa La Magia le opere di Fabbri

di ANDREA BALLI

LA COLLEZIONE di opere di Agenore Fabbri di proprietà del Comune di Quarrata sarà allestita nelle nuove sale di Villa La Magia e potrà essere visitata dal pubblico su prenotazione la terza domenica di ogni mese. Dopo l'apertura della nuova installazione dell'artista nipponico Nagasawa nel giardino di villa La Magia, il nuovo evento è destinato ad arricchire il prezioso patrimonio del Comune ma sarà anche l'occasione per ricordare uno dei "cittadini benemeriti" di Quarrata, autore tra l'altro del monumento alla Pace di piazza Risorgimento, diventato il simbolo della «Città del Mobile». L'inaugurazione della collezione di opere è fissata per sabato 15 novembre: alle 16 nelle scuderie di Villa La Magia sarà proiettato il video «Come nasce un'opera d'arte-Agenore Fabbri», prodotto dalla Rai Tv di Roma mentre alle 16,30 sarà inaugurata all'interno del complesso storico della Villa La Magia la collezione, alla presenza tra gli altri dell'assessore alla cultura della Regione Toscana Paolo Cocchi.

L'ALLESTIMENTO è stato realizzato anche grazie al contributo della Fondazione Banche di Pistoia e Vignole per la Cultura e lo Sport. A dieci anni dalla sua scomparsa il Comune di Quarrata quindi dedicata a Agenore Fabbri, uno dei suoi "figli illustri" e tra i grandi scultori dell'arte contemporanea del '900, una esposizione permanente nella sede più prestigiosa

del territorio. La collezione ospiterà anche la grande opera "La favola di Orfeo" delle dimensioni di 5 x 5,5 metri di cui il Comune era entrato in possesso su interessamento dell'allora sindaco di Quarrata Stefano Marini, oltre ad altre statue, quadri e litografie di proprietà comunale, alcune delle quali esposte nel palazzo municipale.

AGENORE

FABBRI

(1911-1998) nacque nella frazione di Barba. Scultore italiano il suo lavoro è di genere narrativo con evidenti caratteri espressionisti, con influsso della plastica popolare che compare in molti lavori conservati in Toscana. Nel secondo dopoguerra, l'opera di Agenore Fabbri, influenzata anche dai recenti trascorsi, si è incanalata verso una esasperata drammaticità espressiva. In particolare gli spacchi nel materiale e i giochi policromi hanno reso ancora più appariscente tale caratteristica. Il senso del tragico non è limitato solo agli esseri umani ma dilaga anche nel mondo animale rappresentato in combattimenti e risse con effetti tragici che vanno aldilà della seppur esplicita violenza. Alla fine della sua vita Fabbri è ritornato ad opere la cui intrinseca narrativa è collegata alla speranza. La maggior parte della sua produzione è legata alla scuola di ceramica di Albisola Superiore, di fama mondiale anche per il non trascurabile numero di scultori che si impegnarono in loco in questa tecnica. Un lavoro significativo è il Monumento alla Resistenza in piazza Martiri della Liberta' a Savona.